



Tutta la rabbia di Paulo Fonseca al momento dell'espulsione per proteste dopo la mancata concessione del rigore al Milan nel primo tempo

Cori contro il presidente, invitato a vendere. Nonostante le assenze il Milan ci prova, ma

San Siro "esonera" Cardin

Stefano Pasquino
MILANO

Certe notti San Siro è un ascensore per l'inferno. Tra fischi, "consigli" alla proprietà ("Cardinale devi vendere... Vattene, vattene") e cori sul tirare fuori gli attributi, i giocatori del Milan si sono trovati immersi in un vorticoso frullatore. Ma, anziché crollare - come ci si sarebbe aspettati, visto il contesto in cui si è giocata la gara con la Roma (difficile pensare che non sia arrivata alle loro orecchie la sfiducia del club a Fonseca) - hanno mostrato di avere una personalità fin qui emersa proprio quando il compito sembrava una mission impossibile (derby e Madrid gli esem-

pi più lampanti). Un Milan peraltro che, già privo di Pulisic e Leao, nella ripresa ha perso pure Chukwueze per un guaio muscolare (impensabile vedere l'esterno nigeriano in Supercoppa). Tanto impegno ha però partorito soltanto un punticino che serve poco a entrambe le squadre, lontane (lontanissima la Roma) dall'eurozona.

Il perché Claudio Ranieri alla vigilia abbia dichiarato urbi et orbi che la sua Roma (da allenatore o dirigente non è ancora dato a sapersi) l'anno prossimo ripartirà da Paulo Dybala si è ben capito al minuto ventitré del primo tempo quando la Joya ha illuminato San Siro con un gol-capolavoro anche per la genialata di Dovbyk che ha fatto

Fonseca espulso nel primo tempo per proteste dopo un contatto tra Pisilli e Reijnders (ancora in gol). Per la Roma risponde Dybala

la sponda colpendo la palla con l'esterno del piede: troppo invitante quella parabola per non essere calciata al volo, cosa che l'argentino ha prontamente fatto. Alla luce del rendimento disastroso della Roma in trasferta (4 punti in 8 partite, come il Lecce, peggio ha fatto soltanto il Venezia), Ranieri ha scelto di giocarsela all'attacco, puntando sull'indubbia qualità dei suoi solisti, il che però ha provocato come effetto collaterale più evidente il fatto di concedere ripartenze in serie ai milanisti. Sulla prima - dopo il palo giallorosso

di Dovbyk in avvio (assist di Saelemaekers) - i rossoneri hanno trovato il gol del vantaggio, manco a dirlo, sull'asse Fofana-Reijnders, i due che avevano già matato il Verona nell'unico raggio di luce in una gara di grande sofferenza. Un paio di minuti dopo il Milan avrebbe pure potuto chiudere, ma sull'incursione di Jimenez (schierato esterno alto, sulla mattonella abitualmente occupata da Leao) Morata ha confermato di vivere un momento, diciamo un po' così, di appannamento, sparando a lato. Il pari di Dybala ha rimesso ordine agli

addendi di una partita dove la Roma - nonostante un atteggiamento... zemaniano - non stava per nulla demeritando. Partita ricca di emozioni e pure di tensioni: quella del Milan - evidentemente condizionato pure dal clima che da giorni si respira intorno alla squadra - è deflagrata a fine primo tempo, quando Pisilli, nel tentativo di murare un tiro di Reijnders, è incocciato sull'olandese: l'arbitro Fabbri - non a torto - ha valutato il fatto che il centrocampista della Roma si sia buttato a corpo morto verso il pallone e il milanista gli sia

franato addosso in un secondo momento. Di idea opposta Fonseca che è stato invitato ad abbandonare il campo per un atteggiamento alquanto ostile nei confronti del quarto uomo Marcenaro («Era rigore, questo era rigore, era rigore», gli ha urlato in facci il portoghese). Nella ripresa la partita si è sviluppata su binari simili: avvio bruciante del Milan che però, dopo l'infortunio di Chukwueze, ha perso un po' di spinta. E così la Roma nell'ultimo quarto d'ora ha avuto più di un'occasione per trovare la prima vittoria esterna del suo



Youssouf Fofana, 25 anni

MILAN

Maignan 7 Un paio di interventi importanti su Dovbyk, uno bellissimo su El Shaarawy.

Emerson Royal 6 Una serata più ordinata del solito, in cui non commette errori di sorta e dà una mano in avanti.

Gabbia 6 Al 14' in cielo e per poco non fa gol, ma lo stoppa... Emerson Royal. Dietro è attento.

Thiaw 5.5 Rivedibile la sua marcatura su Dovbyk sull'azione da gol della Roma.

Theo Hernandez 6 Torna titolare, fa un ampio di azioni 'da Theo', ma non è lucido nell'ultimo passaggio, però tiene bene in difesa.

Fofana 6.5 Ormai lui e Reijnders sono una cooperativa: Fofana parte coast to coast e dà assist di nuovo, come a Verona. Salva su Dybala nel finale.

Terracciano 5 Cambia la posizione, ma non brilla: si dimentica di coprire su Dybala, solissimo in occasione del gol.

Benacer (1' st) 6.5 Torna e dopo 9 minuti costringe Svlar al super intervento.

LE PAGELLE di Alessia Scurati

Fofana sempre prezioso Dovbyk, assist al bacio

Chukwueze 6 Meriterebbe il gol per la squisitezza balistica del minuto 55, ma Svlar fa il guastafeste e subito dopo si fa male.

Abraham (17' st) 5.5 Combina poco.

Reijnders 7 Lo avevamo previsto: è il più in forma del Milan ed è al secondo gol decisivo negli ultimi due match. Juve avvisata.

Jimenez 6.5 Non è Theo, ma quasi: prezioso per gli strappi, i dribbling, le palle offerte ai compagni.

Morata 5 Al 18' ha un'occasione molto ghiotta per segnare, ma il colpo sotto è fuori misura. Il giallo per proteste è segno di un nervosismo che non lo aiuta.

Camarda (41' st) ng

All. Fonseca 6 Il Milan non fa male, ma lui è nervoso e viene espulso.

ROMA

Svlar 6.5 Così così sulla punizione di Reijnders dopo 5 minuti, ma per il resto del match chiude la porta a tutto.

Mancini 6 Ruvido e roccioso, ma efficace, tiene bene dietro, specie quando viene spostato a fare l'Hummels.

Hummels 5.5 Inizio horror: stende Theo e vede un giallo che uno con la sua esperienza dovrebbe evitare, alla fine si francobolla a Morata e fa il suo. **Celik (1' st)**

5.5 Impalpabile.

N'Dicka 6 Un po' il suo piedone, un po' la buona sorte evitano un gol fatto su Chukwueze.

Saelemaekers 5.5 Ha voglia di rivale e comincia dando a Dovbyk la palla del palo, ma dalla sua parte Theo e Jimenez lo saltano spesso. **El Shaarawy (34' st) 6** Un tiro che per poco non vale il 2-1.

Kone 5.5 Un giallo preso appena iniziata la gara lo frena. **Pellegrini (1' st) 5** Sfiduciato, sbaglia anche un gol.

Paredes 6 Salvataggio importante al 7' della ripresa, falloso su Morata per evitare una ripartenza pericolosa: fa il suo.

Angelino 5.5 Tanti i palloni perduti: ne perde uno in attacco e Fofana orchestra l'1-0, ne perde uno più indietro e per poco non segna Chukwueze... superficiale.

Dybala 7 Il Milan gli ispira prodezze e il gol è un piccolo gioiello: a San Siro non segnava da 10 anni, ma la sua classe non invecchia mai.

Pisilli 6.5 Comincia timido, poi quando la partita si scalda, esce: bene sia al fianco di Dybala che come schermo difensivo, ma sbaglia un gol.

Dovbyk 6.5 Al 12' fa tutto bene, ma spara sul palo. Si fa perdonare alla grande con un assist di tacco per Dybala e una grande prestazione. **Shomurodov (41' st) ng** Traversa, ma era offside.

All. Ranieri 6 La sua Roma a San Siro fa bella figura, anche se dietro a volte soffre troppo.

ARBITRO

Fabbri 6 Il Milan reclama un rigore nel primo tempo, ma vede bene lui. Tiene bene un match che poteva innervosirsi.



Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di tuttospport.com

non sfonda

male

campionato (e se Pisilli l'avesse passata a El Shaarawy anziché provare un improbabile tiro di punta...). Il finale ha ricalcato l'inizio, con fischi e cori contro Cardinale: da tempo immemore a latitudini rossonere non si assisteva a una contestazione tanto frontale contro la proprietà. Il che dovrebbe invitare a una riflessione sulle scelte fatte dall'addio di Maldini in poi.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

I rossoneri perdono pure Chukwueze per la Supercoppa



MARCATORI
pt 16' Reijnders, 23' Dybala

MILAN (4-2-3-1)

Maignan 7; Emerson Royal 6, Gabbia 6, Thiaw 5.5, Theo Hernandez 6; Fofana 6.5, Terracciano 5 (1' st Bennacer 6.5); Chukwueze 6 (17' st Abraham 5.5), Reijnders 7, Jimenez 6.5; Morata 5 (41' st Camarda ng). A disp. Sportiello, Torriani, Calabria, Zeroli, Tomori, Liberali, Pavlovic, Bertesaghi. All. Fonseca 6

ROMA (3-4-2-1)

Svilar 7; Mancini 6, Hummels 5.5 (1' st Celik 5.5), N'Dicka 6; Saetemaekers 5.5 (34' st El Shaarawy 6), Kone 5.5 (1' st Pellegrini 5), Paredes 6, Angelino 5.5; Dybala 7, Pisilli 6.5; Dovbyk 6.5 (41' st Shomurodov ng). A disp. De Marzi, Marin, Abdulhamid, Soulé, Hermoso, Dahl, Le Fée, Baldanzi, Zaleski, Sangare. All. Ranieri 6

ARBITRO

Fabbri di Ravenna 6

NOTE

74.238 spettatori. Espulso Fonseca (43' pt) per proteste. Ammoniti Kone, Hummels, Theo Hernandez, Paredes, Celik, Gabbia per gioco falloso; Morata per proteste. Angoli 6-5 per il Milan. Recupero tempo pt 2'; st 4'

POSSESSO PALLA

45%

55%

TIRI TOTALI

21

12

TIRI IN PORTA

7

5

FALLI COMMESSI

17

8

Ma Fonseca: «Io solido, non ho parlato coi dirigenti»

Clamoroso Milan! È pronto Conceição

Pietro Mazzara
MILANO

Il pareggio con la Roma di ieri sera, con ogni probabilità, è stata l'ultima partita di Paulo Fonseca sulla panchina del Milan. La rottura definitiva tra l'allenatore portoghese e la dirigenza sarebbe arrivata all'inizio della scorsa settimana tanto è vero che Furlani, Ibrahimovic e Moncada si sono subito mossi andando a bloccare Sergio Conceição, allenatore che era già finito nelle cronache estive per la panchina milanista ma che, dopo essersi liberato dal Porto, è rimasto in attesa di occupazione. Anche se, va ricordato, era un candidato serio al posto che poi è stato preso proprio da Paulo Fonseca. L'ultima immagine di quest'ultimo è la sua espulsione, da parte di Fabbri, al 40' del primo tempo per una serie costante di proteste contro le decisioni del direttore di gara.

Torna attorno a Fonseca si era fatta pesante nel corso della settimana, ma non erano trapelati spifferi fino al prepartita, quando le voci sono iniziate a girare in maniera molto importante. E sono anche arrivate le conferme dei contatti ormai fatti con Conceição, il cui sbarco sul pianeta rossonero dovrebbe avvenire nelle prossime ore, sicuramente dopo la decisione ufficiale dell'esonero di Fonseca. Una scelta, quella del cambio in panchina, che arriva con un timing particolare, perché è alle porte la Supercoppa Italiana, con la semifinale contro la Juventus mentre sarebbe stato forse più utile attuare lo switch tutto portoghese già a fine novembre, quando Fonseca era in bilico dopo lo scialbo 0-0 proprio contro i bianconeri.

Subito dopo il match con la Roma, Fonseca ha negato di essere al centro di una svolta: «Mi

Al portoghese proposti sei mesi di contratto a un milione, con opzione a favore del club rossonero



Sergio Conceição, 50 anni, ospite del Golden Boy di Tuttospport

sento solido sulla panchina del Milan, perché no? Non ho parlato con nessuno della dirigenza». Ma, secondo le ricostruzioni fatte ieri, Conceição firmerà un contratto di sei mesi a un milione di stipendio, con opzione di rinnovo in favore del Milan che,

di conseguenza, si prenderebbe questo periodo di tempo per valutare il suo operato per poi decidere se continuare o meno. Insomma, il cambio è prossimo a concretizzarsi, con il rinnegamento - sull'altare dei risultati - della scelta di Paulo Fonseca.

Una chiamata che era stata accolta da molti dubbi fin dall'estate, quando tutto l'ambiente milanista si sarebbe aspettato, per il dopo Pioli, un allenatore di spessore come, ad esempio, quell'Antonio Conte che sta facendo grandi cose con il Napoli. Fonseca paga i risultati, ma la sua cacciata è anche un'ammissione che i dubbi di giugno erano fondati ed un segnale di come le cose non filassero più lisce nei rapporti. Fonseca ha spesso dovuto fare il manager, gestendo secondo la sua linea interpretativa diverse situazioni come, ad esempio, i casi Leao e Theo Hernandez.

La sensazione che circolava a San Siro ieri sera era che il cambio in panchina sarebbe avvenuto anche in caso di successo contro la Roma. Invece il pareggio per 1-1 ha legittimato ulteriormente la scelta di provare a invertire la rotta. Il Milan tornerà così a esonerare un allenatore a stagione in corso dopo cinque anni, quando a ottobre 2019 l'allora direzione sportiva composta da Zvonimir Boban, Paolo Maldini e Ricky Massara optò per sostituire Marco Giampaolo con Stefano Pioli, dopo aver cercato di prendere Luciano Spalletti che, invece, scelse di rimanere vincolato all'ultimo anno di contratto che aveva con l'Inter. Iera Conceição si aprirà con una partita molto importante come quella contro la Juventus venerdì sera in Supercoppa dove, da avversario, troverà suo figlio Francisco, che sta disputando un'ottima stagione con la maglia bianconera. In ottica proprio di quella partita, Conceição spera di poter contare sul rientro di Rafael Leao. Si vedrà, ma allo scadere del 2024, il Milan ha scelto di cambiare per cercare una scossa e provare a raddrizzare una stagione nata male.

RANIERI SU DYBALA «SI STA ALLENANDO CON CONTINUITÀ, PRIMA NON RIUSCIVA...»

È tornata la Joya: un gol al mercato

Alessia Scurati
MILANO

A San Siro contro il Milan Paulo Dybala non segnava da 10 anni. Quella era una Joya ancora tutta da sgrezzare, che doveva diventare grande, affermarsi in una big (nel novembre del 2014, all'epoca del gol, vestiva ancora la maglia del Palermo). Il gol di ieri sera è quello della maturità, di un Dybala che è tornato re di una Roma che lo ama e che lo ha voluto convincere a restare. Difficile pensare a un Dybala lontano dalla Capitale in questo momento, con buona pace delle squadre che lo vogliono tentare nel mercato di gennaio. Con quello realizzato ieri, Paulo è diventato il giocato-

re di Serie A che ha preso parte a più reti contro i rossoneri: 8 reti realizzate, 5 assist (nella passata stagione aveva servito a Mancini l'assist per la sua rete contro i milanisti in Europa League). Quello che colpisce della prestazione dell'argentino di ieri sera - che è andato vicino pure alla doppietta, se non avesse salvato Fofana mettendoci il corpo - è stata però la capacità di essere protagonista in un match giocato a grandissima intensità per tutti i minuti in cui è rimasto in campo. Naturale prosecuzione della grande prova messa in campo nel precedente turno di campionato contro il Parma, coronata da 2 gol e 1 assist. Ormai Dybala si è ripreso la Roma e con queste prestazioni non solo allon-

tana le voci di mercato che lo vorrebbero possibile partente a gennaio: avvicina più che altro un rinnovo, che se continuerà a giocare come ieri sera arriverà per come sta in campo. E alla prossima ci sarà il derby. «Io credo che Paulo lo aiuti tutta la squadra, lui si sta allenando con continuità, cosa che prima non riusciva a fare - ha sottolineato Ranieri a fine gara -. Quando Paulo sta in questo stato di forma, credo che per un tifoso sia bello pagare per vedere un campione così».

IL DERBY È DERBY

«È stato incredibile, abbiamo fatto meglio noi nella ripresa, il Milan lo ha fatto nel primo tempo ed entrambi non siamo riusciti a segnare», ha pro-

seguito Ranieri. «È stata una partita bella, vibrante, abbiamo giocato entrambe per vincere. Credo che il pareggio abbia fatto divertire tutti i tifosi». A proposito delle sostituzioni di Hummels e Koné, Ranieri ha spiegato: «Ho cambiato per le ammonizioni, volevo fare la partita 11 contro 11 senza avere il peso delle ammonizioni». A questo punto la Roma mette nel mirino un appuntamento importantissimo nel calendario che aprirà il calendario del 2025: il derby contro la Lazio. «Adesso recuperiamo le energie spese, la Lazio sta facendo un campionato molto bello e merita i complimenti - ha chiosato Ranieri -. Ma il derby è una partita che esula dal campionato, il derby è derby».

L'esultanza di Paulo Dybala, 31 anni: suo il gol del pareggio

